

Leonardo, niente tagli in Campania Difesa, nuova linea a Pomigliano

IL FOCUS

Nando Santonastaso

Niente tagli, niente chiusure di stabilimenti. A Pomigliano, inoltre, in un'area non impegnata da attuali produzioni arriverà un nuovo segmento di produzione (con annesso personale) targato MBDA, l'azienda di missilistica che è impegnata anche in Campania, con il sito di Bacoli-Fusaro per il quale è previsto un importante ampliamento attraverso la Zes unica Sud. Sono positive le notizie che arrivano dall'atteso incontro di ieri tra Stefano Bortoli, Managing Director della neonata Divisione Aeronautica del Gruppo Leonardo (che di fatto impatta quasi esclusivamente sul Mezzogiorno, tra Campania e Puglia) e i sindacati metalmeccanici. Era il primo faccia a faccia tra le parti dopo l'annuncio, circa due mesi or sono, della riorganizzazione del settore ed è servito all'azienda per chiarire i dubbi e le perplessità emersi tra le sigle sulle modalità e gli obiettivi finali del nuovo progetto organizzativo e, appunto, produttivo. Progetto, non a caso, messo a punto dal Top Management di Leonardo per «rafforzare il business dell'ala fissa nel medio e lungo periodo, rendendolo competitivo sui mercati internazionali», come si sottolinea negli ambienti vicini al Gruppo.

LO SCENARIO

Bortoli, come detto, ha sottolineato e ribadito a chiare lettere che le previsioni pessimistiche circolate nelle ultime ore e sulle quali i sindacati avevano anche avviato una prima serie di mobilitazioni, non hanno alcun fondamento. Il numero dei dipendenti non sarà ridotto e nemmeno quello dei siti produttivi (Nola e Pomigliano in Campania). Dal primo settembre, ha detto il manager, «ospiteremo nel sito di Pomigliano D'Arco un sito di MBDA. Sempre a Pomigliano lavoreremo a rafforzare l'Ingegneria per fare in modo che sia capace di traguardare le sfide tecnologiche future». Inoltre, Bortoli ha confermato che a Nola sarà prodotta la sezione posteriore della fusoliera dell'Airbus 220, l'aeromobile regionale a corridoio singolo prodotto a Tolosa riconosciuto per la sua efficienza e sostenibilità (Pomigliano continuerà a lavorare sulla ingegnerizzazione delle stesse fusoliere potendo anche contare sulla sua nuova dimensione digitale). Sono impegni e prospettive, ha affermato Bortoli, che riconfermano la strategicità dei siti campani del Gruppo e ne annunciano una crescita anche sotto il versante dell'occupazione.

Anche la Puglia (Foggia e soprattutto Grottaglie), che sembra comunque in posizione più delicata per effetto della monocommittenza Boeing, in calo negli ultimi tempi, non avrà ripercussioni negative dalla nuova organizzazione del Gruppo. Leonardo ribadisce che il disegno della Divisione Aeronautica sarà unico e opererà su due business: quello dei velivoli e quello delle Aerostrutture. "Anche la Puglia come la Campania non avrà impatti negativi e non è intenzione di Leonardo di fare outsourcing in luoghi a basso costo del lavoro" fa sapere l'azienda smentendo ancora una volta voci di presunte "svendite" dei propri impianti o il trasferimento di lavorazioni all'esterno.

IL SETTORE

Naturalmente, è il settore della Difesa quello su cui anche Leonardo ha concentrato la maggior parte della propria strategia. Bortoli ha spiegato che l'expertise sul fronte dell'addestramento ha portato la propria International flight training School ad essere un'eccellenza a livello internazionale. E aggiunto che il recente ingresso in servizio dell'M-345 con l'Aeronautica Militare, insieme all'M-346, rappresenta oggi il miglior combinato disposto per l'addestramento dei piloti militari. Focus anche sulle alleanze internazionali a partire dal GCAP, il super caccia di ultima generazione sul quale lavorano a vari livelli Italia, UK e Giappone, e dalla recente intesa con i turchi di Baykar per lo stabilimento Aermacchi sul fronte dei velivoli militari senza pilota. Alleanze, è stato sottolineato, che rappresentano una grande opportunità nel medio-lungo periodo per far crescere il livello di expertise tecnologica del Gruppo.

Caute le prime reazioni dopo l'incontro di ieri. Per Valeria Ciarambino, vicepresidente del Consiglio regionale della Campania per il gruppo Misto, se gli annunci, compreso quello di MBDA a Pomigliano, significano «un potenziamento dello stabilimento da sempre fiore all'occhiello dell'aerospazio italiano, ben vengano. Se invece si

intende unicamente sostituire le produzioni attuali e attuare un graduale disimpegno sul sito, si tratterebbe di una prospettiva inaccettabile alla quale dovremo opporci facendo fronte comune lavoratori, forze sociali e istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA